

PIANO INDUSTRIALE

Bper firma l'accordo sul ricambio generazionale

Intesa con i sindacati su 1.300 uscite incentivate e 710 assunzioni

L'accordo raggiunto da Bper e dai sindacati (Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Ulca e Unisin) «permetterà di raggiungere importanti obiettivi previsti dal Piano Industriale quali l'ottimizzazione della forza lavoro e la riduzione strutturale degli oneri del personale, oltre a favorire un importante ricambio generazionale e al contempo lo sviluppo di qualificate competenze professionali», spiega l'amministratore delegato di Bper, Alessandro Vandelli dopo che si è chiusa l'altra notte quella che, in attesa di conoscere i numeri del piano Unicredit, era la principale trattativa sindacale aperta per i bancari.

Come da piano industriale 2019-2021 l'accordo, che riguarda tutte le banche del gruppo, dalla Banca di Sassari, al Banco di Sardegna fino a Unipol Banca, prevede una riduzione strutturale del costo del lavoro che porterà i bancari da 14.039 a 12.739. Escono 1.300 persone volontariamente attraverso un'ampia rosa di opzioni, incentivate in diverso modo. Opzione donna, Quota 100, pensionamenti e prepensionamenti per chi matura i requisiti pensionistici entro il primo gennaio 2022 e poi adesione volontaria al fondo di solidarietà che sarà aperto con la finestra massima, ossia 7 anni. Questo significa che potranno aderire coloro che matureranno la decorrenza del pagamento della prestazione pensionistica tra il 1° gennaio 2021 e il 1° gennaio 2026. Dirigenti inclusi.

Le assunzioni

Nell'arco di piano arriveranno 710 assunzioni, tra 645 nuovi contratti e 65 stabilizzazioni di contratti a tempo determinato e di apprendistato, con un rapporto entrate e uscite di uno a due circa. Il pacchetto andrà ad aggiungersi alle 141 assunzioni già effettuate da gennaio ad agosto 2019. Tra i nuovi ingressi, 443 verranno effettuati nei territori dove saranno maggiori le uscite volontarie concordate e privile-

giando le aree del paese con maggiori difficoltà occupazionali e con maggiori percentuali di pensionamenti, come per esempio Sardegna e Mezzogiorno. «Le nuove assunzioni a tempo indeterminato sono una risposta per i giovani che cercano un'occupazione, uno schiaffo alla precarietà e un valido supporto per i lavoratori in servizio già oberati da importanti carichi di lavoro», commenta il segretario nazionale Fabi, Mattia Pari.

Il contratto nazionale

«Il contratto nazionale ha rappresentato un punto fermo di questa trattativa, vigileremo con attenzione che il piano industriale venga attuato nel pieno rispetto delle persone e delle importanti previsioni convenute tra le parti», continua Pari. Per il segretario generale di First Cisl, Riccardo Colombani, è «una novità di assoluto rilievo per il settore bancario che sia stata conclusa un'intesa che prevede un tasso di sostituzione di 1 su 2 tra uscite e nuove assunzioni. Consideriamo inoltre importante che non siano state previste deroghe al contratto nazionale nel momento in cui è aperta con l'Abi la trattativa sul rinnovo».

Riduzione dei costi

Tra le misure per ridurre i costi, l'accordo ha previsto la progressiva fruizione di ferie ed ex festività, nonché di riduzione/sospensione volontaria dell'attività lavorativa, il rafforzamento di politiche di welfare e l'istituzione della Banca del tempo solidale. L'accordo prevede anche la regolamentazione sui trasferimenti dovuti alle operazioni straordinarie correlate al piano industriale, compresa la fusione dell'istituto emiliano con Unipol Banca dello scorso 31 luglio. L'accordo, infatti, stabilisce il pagamento per coloro che verranno spostati ad almeno 25 km dalla propria abitazione e la possibilità di alloggio pagato per i trasferimenti di oltre 60 km.

—C.Cas

© RIPRODUZIONE RISERVATA

